

L'analisi

L'economia dove il rischio d'impresa è sui lavoratori

Clic e consegne

Noi consumatori dovremmo chiederci perché il servizio costa così poco

di Massimo Sideri

L'economia della condivisione è un po' come l'economia del fast food anni Ottanta: all'inizio venne accolta con acritico entusiasmo. Con la maturità vennero a galla gli aspetti più untuosi della vicenda, come gli hamburger-mummia che, in apparenza, sopravvivono anni in frigorifero. Corsi e ricorsi. O, meglio, corse e rincorse visto che qui si parla di ciclisti con zainoni da alpini. La protesta dei ragazzi di Foodora era prevedibile visto che in altre città come Londra si era già verificato qualcosa di simile. Ma non era scontata. È una sorta di educazione sentimentale al lavoro precario in versione «app» su cui dovremmo riflettere tutti, anche noi consumatori che pretendiamo con un clic sullo smartphone un servizio efficiente per pochi euro senza interrogarci troppo su come queste società riescano a portarci sushi o pizza calda con una media di 32 minuti. Non è un caso che i ciclisti di Torino abbiano chiesto l'aiuto dei clienti («Non fate più ordinazioni») lanciando

una nuova forma di protesta più basata sulla solidarietà che sul disagio dello sciopero classico. E hanno ragione loro: siamo tutti nella barca di un progressivo venire meno di garanzie minime. È su questo che si basano le valutazioni miliardarie di società che non hanno dipendenti né costi fissi: i ragazzi che pedalano per un algoritmo devono usare la propria bicicletta e il proprio smartphone. Detto con Marx (ma anche con Keynes) il capitale umano deve mettere di tasca propria il capitale costante. Se applichiamo i paradigmi classici siamo alla follia. Foodora non è l'unica. Deliveroo è molto simile, come anche UberEat o Glovo che permette di mandare qualcuno a fare la fila per noi. Con una disoccupazione alta l'economia della condivisione è un ammortizzatore sociale di tipo privatistico. Non va demonizzata: è flessibile e scardinata le rendite di posizione (si pensi a Uber e tassisti). Ma questo non vuole dire che non si debba immaginare un riequilibrio tra domanda e offerta di lavoro via app. A Londra Deliveroo ha già tentato di azzerare il salario minimo, come Foodora: se nessun cliente chiama il guadagno è zero, nonostante esistano dei precisi turni da garantire. Il rischio così è tutto verso il basso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

